

Accorpamenti, Renzi ci prova Forestale assorbita dalla **Polizia**

**RISPARMIO PREVISTO
DI UN MILIARDO L'ANNO
SE NE PARLA OGGI
AL VERTICE
A PALAZZO CHIGI CON
21 SIGLE SINDACALI**

**OPERAZIONE COMPLESSA
PER LA PENITENZIARIA:
UNA DIRETTIVA EUROPEA
BLOCCA IL PROGETTO
I CARABINIERI RESTANO
CORPO A PARTE
IL PIANO**

ROMA Sono tanti i tentativi falliti nella storia d'Italia: il riordino delle forze di **Polizia** è uno di quei muri su cui si sono infranti i progetti di molti governi. Lo è stato vent'anni fa, quando al Viminale c'era Nicola Mancino, ed è andata un po' meglio a Francesco Cossiga che è riuscito a fare della **polizia** di Stato un corpo smilitarizzato. Ora Matteo Renzi tenta il salto mortale e parla di accorpamenti: c'è necessità di risparmiare perché il sistema sicurezza è ridotto sul lastrico. Questa volta i sindacati non impugnano l'ascia di guerra, in molti sembrano aperti al dialogo, almeno finché il piano di riordino non andrà a violare ruoli e specialità. Questa mattina sindacati di **polizia** e Cocer incontreranno il premier a Palazzo Chigi. Saranno in 21, uno per ogni rappresentanza sindacale. Il dibattito punta a sciogliere la

questione promozioni e stipendi, anche se è facile immaginare che il capo del Governo anticiperà quello che è il suo progetto di riorganizzazione strutturale.

LE POSIZIONI

Accorpamento sì o no? Tra le sigle della **polizia**, **Siulp** e **Siap**

sembrano nettamente contrarie, mentre **Sap** e **Silp** Cgil, pur con sfumature diverse, sembrano orientate al cambiamento. Divieto fermo, però, per i secondi all'ipotesi di unificare **polizia** e carabinieri. Ma su questo sembrano non esserci dubbi.

Qualche mese fa il ministro Boschi, nell'ambito della riforma della Pubblica amministrazione, aveva paventato la possibilità che Forestale e Penitenziaria andassero a far parte di un unico corpo con la **polizia** di Stato. Il piano, però, deve già fronteggiare il primo intoppo. Spiega, infatti, **Emanuele Fiano**, responsabile sicurezza della segreteria del Pd, che «è impossibile l'accorpamento tra **Polizia** e Penitenziaria per una incompatibilità stabilita da una direttiva europea». Dunque, niente **polizia** di giustizia, così come gli agenti delle carceri sarebbero stati chiamati, perché chi trasporta un detenuto non può coincidere con chi il detenuto lo arresta. Inoltre, è difficile immaginare che la gestione delle carceri, così delicata e complessa, possa passare con facilità dalla attuale competenza della Giustizia a quella dell'Interno.

LA RIORGANIZZAZIONE

Resta dunque la Forestale: in set-

temila e cinquecento potrebbero diventare **polizia** ambientale e andare a rinforzare le file della **Polizia** di Stato. Il risparmio per lo Stato potrebbe aggirarsi intorno al miliardo di euro. Innanzitutto verrebbe cancellata la poltrona del comandante generale, con stipendio da 320 mila euro, poi tutto lo staff e i 20 comandanti regionali. I maggiori risparmi, comunque, verrebbero dalle sedi periferiche, dagli ac-

quisti, dalla logistica, dalla manutenzione dei mezzi. «Siamo fiduciosi - dichiara Daniele Tisone, segretario generale del **Silp** Cgil - Ci aspettiamo che Renzi sblocchi in maniera definitiva e strutturale la situazione. Oltre allo sblocco salariale, il principale nodo da risolvere è il piano integrato per la sicurezza che, alla luce dei tagli delle risorse operati dai vari governi negli ultimi anni, mette a dura prova il nostro lavoro». Fuori dal coro Gianni Tonelli, segretario generale del **Sap**: «Siamo molto pragmatici e, contrariamente ad altri non ci aspettiamo grandi cose. Siamo comunque aperti al dialogo. Difficile immaginare una vera soluzione con soldi trovati tra "le pieghe di bilancio". Alcuni concorsi potrebbero slittare perché non ci sono i soldi per bandirli. Eppure mancano 11 mila ispettori e 9 mila sovrintendenti. Questo significa che 20 mila colleghi hanno già avuto un danno. Staremo a vedere».

**Cristiana Mangani
Sara Menafrà**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



